E se la ciclabile non passasse da corso Gelone? Il piano (segreto) del Comune di Siracusa

La pista ciclabile ribattezzata Gelone potrebbe non passare più da corso Gelone, a Siracusa. Condizionale d'obbligo per una indiscrezione che arriva pochi giorni dopo l'annunciata volontà di Palazzo Vermexio di aprire un confronto con la Regione per una eventuale rimodulazione del progetto finanziato. E per la cui conferma serviranno delicati processi autorizzativi che dipendono da Palermo.

Negli anni scorsi, attraverso la programmazione di Agenda Urbana, il Comune di Siracusa si era assicurato un finanziamento da 1,8 milioni di euro (attraverso la Regione, con fondi strutturali europei) per quel tipo di infrastruttura dedicata alla mobilità sostenibile. Se il progetto era noto sin dal 2018, solo dopo l'avvio dei lavori su strada – nei giorni scorsi – sono cominciate le critiche: opinione pubblica e diverse forze politiche si sono mostrate fortemente critiche. Al punto che l'amministrazione comunale sta studiando la possibilità di una rimodulazione del progetto, da leggersi come revisione del percorso, escludendo corso Gelone e spostando la pista ciclabile su area limitrofa.

I rumors conducono tutti verso quel tipo di intenzione, a furor di popolo. Ma senza l'ok della Regione alla rimodulazione del progetto (con una variante in corso d'opera, ndr) ed alla revisione del cronoprogramma di rendicontazione, i lavori proseguiranno così come approvati. E quindi con la conferma della ciclabile in corso Gelone.

Qualora, invece, dovesse arrivare il via libera da Palermo, potrebbe essere necessario un periodo di sospensione dei lavori in corso per riprogettare alcuni aspetti dell'opera

prima di ripartire così come da contratto stipulato.

Il Comune di Siracusa cerca tre esperti "ad alta specializzazione" per progetti Pnrr

È stato prorogato fino alle ore 23:59 del 26 marzo il termine per partecipare alla selezione di tre esperti che il Comune di Siracusa vuole destinare ai progetti del Pnrr. Si tratta di professionisti definiti “ad alta specializzazione senior” che avranno con l’Ente un rapporto di lavoro autonomo, ciascuno per un numero stabilito di giornate e per una specifica area di competenza.
I due professionisti tecnici devono essere in laureati in Ingegneria, Architettura, Pianificazione territoriale o Urbanistica e devono dimostrare di essere in possesso di almeno sette anni di esperienza nell’ambito della progettazione tecnica, della esecuzione di opere pubbliche e della gestione del procedimenti legati alla loro realizzazione; la terza figura deve possedere una laurea in Giurisprudenza, Scienze politiche, Scienze delle pubbliche amministrazione o Scienze economico-aziendali e deve avere maturato almeno dette anni di esperienza nel settore della contrattualistica pubblica e delle procedure amministrative per l’affidamento di appalti, servizi e forniture.
L’avviso può essere scaricato dalla homepage del sito istituzionale (www.comune.siracusa.it), alle sezioni Avvisi e news e Bandi e concorsi comunali; oppure dal portale di reclutamento InPa del ministero della Funzione pubblica,

attraverso il quale devono essere presentate on-line le domande di partecipazione. La selezione, affidata a una commissione, avverrà attraverso la valutazione dei curricula e un colloquio.
In dettaglio, il Comune è alla ricerca di un esperto in tematiche ambientali con riferimento al principio DNSH (Do no significant harm) e al rispetto dei cosiddetti Cam (Criteri ambientali minimi). Al secondo professionista si chiede competenza in progettazione di opere pubbliche pubbliche con riferimento specifico all'utilizzo di un software Bim (Building informartion modeling). Il terzo dove essere esperto in gestione di gare d'appalto e contratti pubblici. Il primo avrà un contratto per 180 giornate, gli altri due per 150. La copertura finanziaria è assicurata dall'Agenzia di coesione territoriale.

Siracusa. Via Ascari, reperiti i fondi per il rifacimento: 200 mila euro per riasfaltarla

Potrebbero accorciarsi i tempi verso la sistemazione di via Ascari, la strada dei sottopassi che collega la Statale 124 Siracusa-Floridia alla Via per Canicattini, all'altezza del circuito automobilistico. Servono circa 200 mila euro e 196 mila euro sono stati reperiti attraverso l'autorizzazione ad un diverso utilizzo delle economie su un mutuo. Il via libera è arrivato dalla giunta comunale e riguarda anche i lavori, in questo caso per circa 340 mila euro, di manutenzione straordinaria della pavimentazione stradale di Via

Grammichele, Via del Colle Temenite, tratto di Via Molo e tratti di Via Elorina. Per quanto riguarda Via Ascari, le cui condizioni sono decisamente precarie, tanto da determinare fin troppo spesso la necessità di interdire la circolazione veicolare, soprattutto dopo abbondanti piogge, palazzo Vermexio avrebbe accelerato i tempi per arrivare all'avvio degli interventi. L'idea è quella di effettuare una scarificatura e poi porre un tappetino dello spessore di almeno tre centimetri. Lavori che, una volta partiti, dovrebbero durare non più di un mese e mezzo. Non un completo rifacimento in questa fase, per il quale occorrerebbero cifre decisamente più alte. La proposta del settore Mobilità e Trasporti contiene considerazioni chiare. "Da sopralluoghi tecnici- si legge nel documento sottoposto alla giunta- in seguito a ulteriori segnalazioni ricevute dagli utenti, è stata verificata la necessità eseguire interventi di manutenzione straordinaria sulle strade citate, particolarmente danneggiate e pericolose per la circolazione veicolare".

Foto: repertorio, via Ascari allagata dopo un'ondata di maltempo

---

Incontri di legalità a scuola, la Polizia con gli studenti del Ruiz di Augusta

Incontri di legalità, prosegue l'iniziativa della Polizia di Siracusa con la collaborazione degli istituti scolastici. Personale dell'Ufficio per la Comunicazione della Questura ha visitato il tecnico Ruiz di Augusta, diretto dalla preside

Maria Concetta Castorina.
Nel corso dell'incontro, moderato dalla referente alla legalità professoressa Rosanna Bellistri, è intervenuta la rappresentante di Libera, Aurora Di Grande.
I poliziotti hanno così approfondito con gli studenti i temi legati alla lotta alle mafie ed alla cultura antimafia.
In particolar modo, i responsabili dell'Ufficio per la Comunicazione si sono soffermati sui guadagni illeciti delle cosche mafiose (traffico di sostanze stupefacenti ed estorsioni).

La piscina Caldarella torna "utilizzabile" e l'Ortigia può finalmente giocare in casa

Un ritorno agognato, che non vuol ancora dire soluzione definitiva del problema, ma di certo rappresenta motivo di soddisfazione per l'Ortigia di pallanuoto. Dopo quattro mesi, i biancoverdi tornano a giocare alla piscina Paolo Caldarella, alla Cittadella dello Sport. Alle 15:00 di sabato, fischio d'inizio per la sfida con il Recco, valida per il 21esimo turno del campionato di Serie A1. La piscina Caldarella, chiusa per i ben noti problemi all'impianto di riscaldamento (e non solo), torna fruibile. O meglio, visto che l'innalzamento delle temperature rende quella dell'acqua della piscina meno proibitiva, e vista la voglia della squadra di allenarsi e giocare senza disagi, la decisione è andata in questa direzione. I lavori si sono fermati dopo l'incidente sul lavoro che si è verificato proprio all'interno della

struttura. Il tetto è posto sotto sequestro per consentire lo svolgimento delle indagini del caso. “Non essendo mai stata chiusa in realtà- spiega l’assessore allo Sport, Andrea Firenze- e visto che le temperature sono buone, gli allenamenti si rendono possibili. Ci hanno chiesto di poter utilizzare la piscina e non ci sono ragioni per impedire alla pallanuoto di tornare a casa, in questa fine campionato, senza viaggi e senza ulteriori stress. Speravamo di poter avere per questa fase l’impianto nuovo in funzione. Purtroppo le cose sono andate diversamente. Speriamo di poter riprendere al più presto i lavori”. All’incontro di sabato potrà partecipare il pubblico di casa, con ingresso gratuito. Quanto all’impianto solare-termico, “l’esistente è stato ripulito”. Ma la vecchia tubazione era completamente ammalorata e non più funzionante, da qui la decisione del Comune di sostituirla con una nuova linea. L’installazione di 100 nuovi pannelli ha lo scopo di permettere, insieme a quelli esistenti, di arrivare – nelle garanzie dell’assessore Andrea Firenze “ad un impianto performante ”.

La collezione di Alessandro Rizza in mostra alla Biblioteca storica: "Stanza delle meraviglie"

Il Comune, il Fai, alcuni istituti scolastici di Siracusa ed una sinergia avviata per trasformare la Biblioteca storica di san Pietro, in Ortigia, in un esempio di “stanza delle meraviglie”, come da antica tradizione, attraverso la valorizzazione e la esposizione della collezione di Alessandro Rizza, patriota, medico e naturalista siracusano. La raccolta

è stata messa a disposizione del Comune dal liceo “Tommaso Gargallo”.
L’assessore alla Cultura Fabio Granata, promotore e tra gli ideatori della mostra, sottolinea come «aver sottratto all’oblio e agli scatoloni una importante e antica collezione, frutto della passione di un illustre protagonista della storia cittadina, come Alessandro Rizza, e averlo fatto creando una suggestiva ed emozionante esposizione per viaggiatori e cittadini, in uno dei luoghi della cultura di Siracusa meno conosciuti, assolve magnificamente alle finalità divulgative dell’azione dell’Amministrazione. Averlo voluto fare attraverso un richiamo alle antiche “wunderkammer” significa ampliare l’offerta culturale della città attraverso un richiamo sapiente alla tradizione dei primi musei che nascevano proprio nel cuore delle biblioteche. Un sentito ringraziamento alle istituzioni e alle associazioni che hanno contribuito alla nostra iniziativa».
Un primo vernissage della wunderkammer siracusana si potrà visitare nell’ambito delle “Giornate di Primavera” del Fai previste per il 25 e 26 marzo.

Pachino. Comune in dissesto, accordo con la Ifel per gestire la crisi

La gestione della crisi finanziaria del Comune di Pachino al centro di un primo incontro tra la Fondazione Ifel (la Fondazione dell’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani ANCI) e l’ente, dopo il dissesto finanziario dichiarato nel 2019. L’incontro scaturisce dal recente accordo siglato, fortemente voluto dalla Sindaca Carmela Petralito.

Ifel, affiancata da un Comitato tecnico scientifico di esperti qualificati, si occuperà, a titolo gratuito, di affrontare le problematiche finanziarie, organizzative e di contesto che sono alla base del dissesto del Comune.
Il Comune di Pachino, al 31 Dicembre 2022 deve incassare circa 37.789.676 euro a titolo di Residui Attivi per IMU, TARI, COSAP, Proventi Acquedotto Comunale e Proventi sanzioni codice della strada.
Nello specifico l'accordo con Ife prevede, in conformità alle esigenze emerse in sede di valutazione preliminare, la realizzazione dei seguenti obiettivi: un report preliminare contenente informazioni in "trend storico" sul territorio comunale e sulla situazione di criticità finanziaria del Comune. In questo report sono contemplati:indicatori demografici; indicatori socio-economici; indicatori di bilancio (con un focus relativo agli indicatori di deficitarietà); indicatori sul personale del Comune; la cronologia delle tappe e degli obblighi normativi relativi al dissesto/al riequilibrio finanziario pluriennale; un report intermedio sulla criticità finanziaria del Comune ("Anatomia del disequilibrio finanziario") e un rapporto finale contenente le raccomandazioni formulate dalla task force di esperti, e le relative proposte per il risanamento finanziario del Comune.
Tutte le attività si svolgeranno di comune accordo con il Responsabile del Settore Finanziario del Comune, il Ragioniere Capo dott. Vincenzo Blundo, e con il team di esperti della Società Kibernetes, guidati dal dott. Vincenzo Di Gregorio, che si sta occupando, su incarico dell'Amministrazione comunale, di redigere l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato da presentare al Ministero dell'Interno per l'approvazione.

Dall'incontro con Dolce&Gabbana all'assunzione: Matteo, ragazzo con bisogni e talento speciali

Tutto è partito da un incontro a palazzo Vermexio, per esaudire un suo desiderio. Da ieri, però, Matteo, giovane siracusano con alcuni tratti dello spettro autistico, è ufficialmente un dipendente di Dolce&Gabbana. Ha incontrato i due stilisti la scorsa estate, nelle giornate dedicata alla moda nel capoluogo. Domenico Dolce e Stefano Gabbana sono rimasti colpiti dal giovane diplomato all'Istituto d'Arte, dai lavori che aveva mostrato loro, dal suo talento vero. In quell'occasione avevano suggerito al ragazzo di partecipare alle selezioni per un tirocinio in azienda. Quel tirocinio è iniziato tre mesi fa e Matteo ha potuto imparare tante altre cose rispetto a quelle che sapeva già, mettendo a miglior frutto le sue capacità. E adesso il contratto. La madre ha voluto scrivere al sindaco Francesco Italia per raccontargli la bellissima notizia. Era stato il primo cittadino, infatti, ad organizzare quel primo incontro. Le parole della madre riempiono di ottimismo rispetto ad un tema, quello dell'inclusione, abusato spesso senza concretezza. "Sono felicissima- si legge nella lettera inviata al sindaco- grazie di aver fatto conoscere a Matteo e ad esporre i problemi di un ragazzo speciale a due stilisti fantastici con un cuore grande, che gli hanno dato l'opportunità di entrare nella loro azienda. Se ha la possibilità di far giungere i nostri ringraziamenti a Dolce & Gabbana da parte nostra in particolare da Matteo" . Sarebbe tutto bellissimo se la storia si fermasse qui. Sarebbe la storia di un talento riconosciuto come tale, di un ragazzo con delle lievi disabilità che viene accolto in un'azienda e che può lavorare facendo quello che ha

sempre sognato di fare. Sarebbe la storia di un’opportunità concessa e colta, trasformata in qualcosa di più grande, dell’impegno che vince, dei pregiudizi che crollano quando si sa vedere oltre e dentro. E invece purtroppo diventa anche la storia della mancanza di discernimento tra le beghe della città, la politica e la vita di una persona che arriva ad una svolta. Commenti che -inutile negarlo- a volte arrivano ai confini della cattiveria. La famiglia li ha notati, se n’è dispiaciuta, è chiaro. Si è chiesta perché. Ma non vuole rovinarsi un momento di felicità così intenso e non replica.

Pomodoro Pachino Igp nei menu McDonald's. "Accordo col diavolo? No, è marketing"

Da ottobre il pomodorino di Pachino Igp sbarcherà nei menù di Mcdonald’s Italia. Non è il primo prodotto Dop o Igp che la catena di fast food abbina al suo marchio, basti pensare alla carne chianina o al parmigiano reggiano, giusto a titolo d’esempio. Eppure non manca, anche tra i produttori locali di pomodoro Igp di Pachino, chi storce il naso alla notizia della firma del protocollo con Mcdonald’s Italia.
Sebastiano Fortunato è il presidente del Consorzio di tutela che raggruppa oltre 700 produttori. “Qualcuno scrive sui social che abbiamo fatto l’accordo con il diavolo? Mi sa che non conoscono i fatti…”, taglia corto. “Mcdonald’s Italia si è ampiamente riscattato dall’immagine tipica del fast food come cibo spazzatura. Da anni ha cambiato la sua filosofia, puntando in Italia sui prodotti Dop e Igp. Lo stesso ministro Lollobrigida ha raccontato di essersi ricreduto nell’ultimo decennio, vedendo come il player si stia ormai ponendo verso i

prodotti tipici italiani”, spiega Fortunato alla redazione di SiracusaOggi.it.
“Siamo consapevoli che l’acquisto di 250mila kg di pomodoro Igp Pachino non salverà la stagione dei produttori, a fronte di una produzione annua di circa 8 milioni di kg. Ma dobbiamo guardare il bicchiere mezzo pieno: avremo una comunicazione pubblicitaria senza precedenti, il marchio Igp Pachino si rilancerà in ottica nazionale attraverso gli oltre 700 punti vendita Mcdonald’s. Si rafforza così il nostro marchio. Ed abbiamo bisogno di questo approccio per resistere sul mercato, dove le tensioni non mancano. Di sicuro, il pomodoro Pachino Igp non verrà acquistato ad una somma inferiore al costo di produzione. Ed anche questo è un dato da tenere presente”, analizza.
L’accordo con Mcdonald’s è per il Consorzio “un inizio”, in un percorso da condurre anche con altri player dell’ortofrutta nazionale. “Abbiamo qualche trattativa in corso – rivela – speriamo di ripetere altri passaggi simili”.

Bonus edili e cessione del credito, l'appello degli edili: "Correttivi prima del disastro"

Il presidente degli edili siracusani, Massimo Riili, lancia un appello “ai rappresentanti politici siracusani che sostengono il Governo Meloni”. A loro chiede di intervenire per correggere il tiro del governo, nel momento cruciale della conversione del decreto legge che taglia il sistema delle cessioni del credito relativamente ai bonus. “Moltissime

imprese – scrive il presidente provinciale di Ance – fidandosi della continuità del regime normativo del superbonus, che è stato inaspettatamente modificato e stravolto in corso d'opera, hanno eseguito moltissimi interventi di efficientamento sismico e termico del patrimonio immobiliare, ricevendo in pagamento i crediti di imposta maturati dai contribuenti, rimasti però nei cassetti fiscali per il blocco del sistema di ricollocazione sul mercato di tali crediti. Molte imprese hanno anche in corso interventi regolarmente avviati e continueranno a ricevere come pagamento dei lavori eseguiti nuovi crediti di imposta, che non potranno essere acquistati dal sistema bancario italiano".

Il rischio, denunciato dal primo momento, è di ritrovarsi alle prese con una crisi travolgente per l'intero comparto, "con il licenziamento di migliaia di lavoratori, il fallimento di fornitori e delle imprese edili che hanno operato nel rispetto delle normative vigenti". Ecco perchè – sostiene Riili – "occorre che il Governo trovi la soluzione per alleggerire il carico dei crediti che gli istituti di credito hanno già incamerato, con l'utilizzo degli F24, da noi perorato da mesi anche insieme all'Abi, con cui creare nuova capienza bancaria per mettere a disposizione delle imprese nuovi plafond di acquisto dei crediti". Ma agli edili andrebbe bene qualunque altra misura, pur di superare la mossa ("inopportuna") che ha vietato l'acquisto dei crediti alle amministrazioni locali e regionali che già avevano completato le procedure necessarie. "La conversione in Legge del Decreto è l'ultima occasione per evitare il disastro", sentenzia il presidente di Ance Sicilia.